ISTRUZIONE DELL'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI SULLA MANIERA DI COLTIVARE IL...

Accademia dei Georgofili

Digitized by Google

sto dei Cotoni necessarj ad alimentare le nostre Manifatture, ed indispensabili per molti altri usi della vita Civile. Ognun vede di quale, e quanta importanza sarebbe l'introdurre presso di noi la Cultura del Cotone. S. E. il Sig. Consigliere Dauchy Amministratore Generale della Toscana si è fatto render conto dei tentativi fatti in diverse parti del nostro Territorio per isperimentare questo genere di Cultura. Egli ha veduto con piacere che le prove fatte non tanto nell'Orto Agrario, quanto ancora da diversi Particolari in diverse delle nostre Provincie hanno avuto un resultato favorevole. Mosso dal desiderio di procacciare ai Toscani un nuovo ramo d'industria che può mettere in valore dei Terreni, che non sono dedicati attualmente ad alcuna particolare

Digitized by Google

Cultura, e sarebbero molto a proposito per il Cotone, ha ordinato all'Accademia dei Georgofili di esaminare quali fossero in Toscana i Terreni più adattati a questa Sementa, ed indicare il modo di coltivarla. Presentatale dall' Accademia una Memoria su questo oggetto, l'E. S. le ha ingiunto di compilare un'Istruzione che fosse a portata di tutti quelli che volessero attendere a questo genere di Cultura, e per incoraggire gli Speculatori, Ella si è incaricata di far venire i Semi del Cotone da diverse parti, e di concederne gratuitamente una quantità a quelli che vorranno occuparsi a coltivarlo.

L'Accademia si è fatta un dovere di secondare le savie, e benefiche vedute del Sig. Amministratore Generale, ed in conseguenza fa pubblicare la seguente Istruzione:

Digitized by Google

I.

Qualità che debbono avere i Terreni che si destinano alla Cultura del Cotone.

Il Cotone può coltivarsi in diverse specie di Terreni, e talvolta ancora è riuscito in Terreni sassosi, e calcarj, cioè alberesi, o simili. Il Suolo pingue e profondo, che non sia nè troppo asciutto, nè troppo umido, nè tanto tenace, è quello che questa Pianta preferisce.

II.

Terreni di Toscana adattati alla Cultura del Cotone

I Terreni Toscani, che riuniscono le sopra indicate qualità, sono generalmente quelli situati nella Marem-

Digitized by Google

ma Pisana, e Senese, e specialmente quelli delle Tenute di Coltano, e S. Rossore nel Piano Pisano; quelli adiacenti alle rive della Cecina, e della Cornia; quelli della Pianura Grossetana posti lungo le rive dell'Ombrone, e dell'Albenga, e nella Valdichiana i Terreni adiacenti al Canale Maestro, e soprattutto quelli vicini ai Chiari di Chiusi, e Montepulciano.

III.

Esposizione del Terreno

Essendo il Cotone una Pianta indigena dei Climi caldi, conviene osservare che i Terreni che si prescelgono per seminarvelo, sieno di una temperatura tiepida, e la più analoga che sia possibile a quella del Suolo natío della Pianta. Perciò è neces-

Digitized by Google

sario che sieno difesi dai venti di Tramontana, e Greco che generano il freddo, le brinate, ed il ghiaccio. Una considerazione essenziale, che conviene sempre avere in vista, ella è che ancora il Cotone che gode della vegetazione la più rapida, e la più completa, abbisogna di sei mesi senza brinate, e senza gelo. L' intensità del calore aumentando a misura delle difese, e dei ripari, dove questi manchino naturalmente, può supplirvisi con ripari artificiali. Può dunque seminarsi dove si trovino Muri, Argini, Fabbriche, ed altro che lo difenda dal soffio micidiale dei sopraddetti venti.

Digitized by Google

IV.

Preparazione del Terreno

Il Cotone ha la proprietà di barbicare profondamente. Conviene dunque che il Terreno sia diviso, e sciolto a sufficienza, acciò le barbe non trovino ostacolo troppo forte a dilatarsi, ed estendersi dove loro piaccia; onde bisogna ben lavorare la terra, e muoverla. L'operazione della vangatura anche ripetuta gioverebbe moltissimo ad ottenere questo oggetto. Per rendere più sostanzioso il Terreno sarà bene di concimarlo generosamente.

Digitized by Google

V.

Qualità del Seme, e Sementa

Il Cotone erbaceo *(Gossypium herbaceum)* ed il Cotone di Seme verde *(Gossypium hirsutum)* sono le qualità che meritano la preferenza. I Coltivatori Maltesi, Siciliani, Calabresi, e del Levante fanno le loro Coltivazioni con queste. Si deve fare attenzione di scegliere quel Seme, che vien prodotto dal Suolo il più analogo a quello che si destina alla Cultura della Pianta. Quello di Calabria per conseguenza deve esser preferito agli altri. Si dee procurare che il Seme sia colto ben maturo, e stagionato. Esso conserva per due anni la virtù di germogliare. Prima di seminarlo fa d'uopo stropicciare fortemente il seme per isba-

Digitized by Google

razzarlo, e pulirlo dai filamenti, o peluria che vi si trova aderente. Mescolando il Seme con della rena di Fiume ben lavata, e stropicciandolo sopra una Pietra piana, si ottiene più facilmente di pulirlo dalla peluria, che tiene più semi attaccati insieme. Questo metodo è praticato con vantaggio a *Syra*, e diverse altre Isole dell'Arcipelago. Dopo di averlo nettato si tiene in infusione nell'acqua per tre, o quattro giorni per rammollirlo, e facilitarne la germinazione, giacchè il Seme del Cotone è di sua natura arido, e simile al cuojo. In qualche Paese si è trovato utile in vece di acqua pura di adoprar del ranno di cenere, o dell'acqua in cui siasi fatta sciogliere della filiggine, ed anco del concio di animali. Questo metodo è proprio anche a difenderlo da-

Digitized by Google

gli Insetti, e dai Vermi che l'offendono sotterra. Il tempo opportuno per la Sementa è dalla metà di Aprile fino a Maggio, ed anche prima se la stagione è buona, e non vi sia da temere di geli, e brinate. La Sementa si fa a solchi distanti gli uni dagli altri 58. centimetri, o sia un Braccio circa, misura di Toscana, ed il seme non deve essere a maggior profondità di 3. centimetri (soldi uno di braccio circa). Si può seminare anche a buche in terzo come i Fagioli, e le Zucche, mettendo tre semi per buca per assicurarsi della nascita. Sarà utile mettere in fondo delle buche, o nei solchi un poco di concio ben ricotto, come si suol praticare per i semi di Zucca, e di Popone, acciò segua più presto, e più vigoroso il germogliamento. Sarà bene seminare il Coto-

Digitized by Google

ne quando il tempo minaccia piog-
gia, o dopo che sia caduta, acciò
trovi un Terreno umido, e soffice.
Quando si semina a tempo asciutto,
è indispensabile di annaffiarlo.

VI.

Cultura durante la Vegetazione

Quando le Piante son nate, si pu-
liscono dalle cattive Erbe, e si rin-
calzano sarchiandole. Questa opera-
zione si rinnuova più volte finchè
non abbiano acquistato un piede
forte, e consistente, e qualora fos-
sero nate tutte e tre le Piante dai tre
semi posti in ogni buca, si svellono
le più deboli, lasciando quella che
promette meglio. Giova continuare
ad innaffiarle finchè la Pianta non
abbia acquistato del vigore. Alcuni
hanno provato a governarle al piede

Digitized by Google

con del bottino allungato con acqua, come si pratica per i Cavoli, e ciò con buon successo. Allorchè la Pianta sarà arrivata all' altezza di 33. centimetri (poco più di mezzo Braccio) bisogna spuntare la cima, avendo riguardo di non tagliare nel tenero, ma nella parte del fusto, che è indurito, e prende allora un colore grigio. Questa operazione si fa acciocchè i rami laterali prendano vigore, e portino più Cocchi di Cotone; altrimenti la Pianta anderebbe in rigoglio con perdita del frutto. Anche i rami laterali debbono spuntarsi quando si vede che hanno abbonito due frutti, come si pratica per le Fave.

Digitized by Google

VII.

Raccolta

Dopo la fioritura, che suole accadere al fine di Luglio, o al principio di Agosto, compariscono i Cocchi dapprima verdi, poi scuriscono, e si aprono in più parti. Allora è il tempo di raccogliere i frutti; si sceglie per quest'oggetto la mattina dopo dissipata la guazza. Si distendono poi al Sole, o in Terrazzi coperti ed esposti a mezzogiorno, acciò finiscano di prosciugarsi, e di aprirsi, onde poterne più facilmente estrarre il Cotone. Siccome poi i primi Fiori sono i primi a maturare il Frutto, così la raccolta si dee fare giorno per giorno visitando ogni Pianta, e cogliendo di mano in mano quei Cocchi che sono maturi. È pre-

Digitized by Google

giudiciale assai al Cotone il cogliere i frutti bagnati, perchè la Bambagia trattiene l'umido, e si macchia. Bisogna altresì usare la diligenza passando tra le Piante del Cotone di non le danneggiare, perchè per il peso dei frutti immaturi, i rami facilmente si troncherebbero.

Raccolto che sia il Cotone, si leva dai suoi Follicoli, o Cocchi, e si mette in Commercio col nome di *Cotone Greggio*. Meglio per altro si è non tanto per conservare il Seme, quanto ancora per pulire, e nettare il Cotone di separarlo dai Semi: operazione che quando è in piccola quantità, si può fare per mano dei Ragazzi, e delle Donne; quando è in gran quantità, si fa l'operazione per mezzo di una Macchinetta composta di due Cilindri scannellati, che muovonsi in senso contrario.

Digitized by Google

S'impegna il Cotone tra i due Cilindri abbastanza vicini per rigettare il Seme che cade in terra.

È da avvertire, che dove è stato coltivato il Cotone, si può per due anni seminarvi Grano, o Legumi, o altre Biade.

Sono invitati tutti quelli che si occuperanno di questa Cultura, a voler avere la compiacenza alla fine di essa di dirigere al Segretario dell' Accademia un breve Ragguaglio, dal quale resulti principalmente:

1. Il luogo della fatta Cultura.
2. L'esposizione del Terreno dove sarà stato seminato il Cotone.
3. La quantità del Terreno che vi sarà stato impiegato.
4. La qualità del medesimo.

Digitized by Google

5. L'Epoca della Sementa.
6. Quella in cui comparirono le Piante fuori di terra.
7. Quando le avranno spuntate a norma dell'Istruzione.
8. Tempo della Fioritura.
9. Tempo della Raccolta.
10. Circostanze di Meteore favorevoli, o contrarie che avranno influito sulla Vegetazione, e Fruttificazione.
11. Quantità, e qualità del Prodotto.

Firenze dalla Residenza Accademica li 29 Marzo 1808.

Dott. Ottaviano Targioni
Cav. Giovanni De Baillou } *Deputati.*

D. Sarchiani *Segretario.*

99 941625

Digitized by Google